

L.P. 13/2010

Promozione e sviluppo dell'economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese

La Legge Provinciale sull'Economia Solidale: Provincia di Trento come “apri-pista” nazionale

Nel 2010 la Provincia di Trento, tra le prime istituzioni locali in Italia, si è dotata di una legge (LP 13/2010) per la promozione dell'Economia Solidale e della Responsabilità Sociale d'Impresa. Nel 2013 la stessa Provincia di Trento, prima istituzione locale in Italia, ha destinato delle risorse per rendere operativa tale Legge. Nel 2014 anche la Regione Emilia Romagna si è dotata di una legge simile e lo stesso è avvenuto nel 2017 con la Regione Friuli Venezia e Giulia.

L'Economia Solidale trentina

La Legge identifica come Economia Solidale “ lo svolgimento dell’attività economica e culturale che consente il conseguimento di obiettivi d’interesse collettivo più elevati rispetto alle soglie fissate dalla normativa vigente; tale modalità è basata sulla valorizzazione delle relazioni tra i soggetti, su un’equa ripartizione delle risorse, sul rispetto e sulla tutela dell’ambiente, sul perseguimento di obiettivi sociali”.

A tal vengono individuati 13 settori dell'Economia Solidale: prodotti agricoli e agroalimentari biologici e biodinamici, commercio equo e solidale, welfare di comunità, filiera corta e garanzia della qualità alimentare, edilizia sostenibile e bioedilizia, risparmio energetico ed energie rinnovabili, finanza etica, mobilità sostenibile, riuso e riciclo di materiali e beni, sistemi di scambio locale, software libero, turismo responsabile e sostenibile, consumo critico e gruppi di acquisto solidale.

La promozione dell'Economia Solidale

Tramite la Legge la Provincia di Trento si impegna al sostegno e alla promozione dell'Economia Solidale mettendo a disposizione una serie di strumenti quali:

- un Tavolo permanente di coordinamento con la Giunta provinciale, denominato Tavolo dell'Economia Solidale Trentina;
- una Segreteria organizzativa dedicata;
- apposite risorse stanziare in un “Fondo per la promozione dell'Economia Solidale”.

Il Tavolo dell'Economia Solidale Trentina

Il Tavolo dell'Economia Solidale Trentina è uno degli elementi caratterizzanti della Legge: è composto da 11 componenti nominati dalla Giunta Provinciale per la durata dell'intera legislatura. Il Tavolo dell'Economia Solidale Trentina è sede di confronto per la promozione dell'Economia Solidale e offre supporto tecnico-conoscitivo per la predisposizione e il monitoraggio degli interventi anche in relazione al loro coordinamento e alla loro integrazione con gli altri strumenti di programmazione socio- economica.

Il Tavolo dell'Economia Solidale Trentina è così composto:

- dal Presidente della Provincia o un assessore suo delegato;

- dai dirigenti dei dipartimenti competenti in materia di industria, commercio, turismo e agricoltura;
- da un rappresentante designato dal Consiglio delle autonomie locali;
- da sei rappresentanti espressi dal mondo dell'economia solidale attraverso apposite assemblee elettive delle associazioni di secondo livello.

Nel corso degli anni il Tavolo è stato integrato anche da altri soggetti "auditori" senza diritto di voto (Servizio provinciale delle Politiche Sociali, Comune di Trento, Iris Network).

La Segreteria del Tavolo dell'Economia Solidale Trentina

Per rendere operativa la Legge è stato scelto di istituire una Segreteria appositamente dedicata al Tavolo dell'Economia Solidale Trentina, attualmente gestito dall'Associazione Trentino Arcobaleno di Trento fino al 31/12/2018. Compiti principali della Segreteria sono:

- la predisposizione e la standardizzazione di 13 disciplinari dell'Economia Solidale, quale strumento per l'individuazione degli Attori dell'Economia Solidale;
- l'individuazione di azioni volte a promuovere l'Economia Solidale, tramite le risorse dell'apposito Fondo

L'individuazione degli Attori dell'Economia Solidale

Ai fini della Legge possono aspirare a diventare Attori dell'Economia Solidale quei soggetti che contemporaneamente:

- realizzino almeno il 50% del proprio fatturato su uno dei 13 settori previsti;
- adempiano positivamente a una serie di azioni in tema di Responsabilità Sociale d'Impresa, azioni che sono contenute in appositi disciplinari, uno per ciascuno dei 13 settori. Tali disciplinari sono di fatto dei "regolamenti attuativi" della stessa Legge.

Solo dopo aver adempiuto a entrambi i requisiti sopra citati l'aspirante Attore dell'Economia Solidale può definirsi tale e, conseguentemente, usufruire degli strumenti messi in atto per la promozione dell'Economia Solidale.

I disciplinari

I disciplinari hanno la forma di griglie di valutazione socio-ambientale dei comportamenti degli aspiranti Attori dell'Economia Solidale, che per essere tali devono adempiere a una serie di azioni obbligatorie e raggiungere un punteggio minimo su alcune azioni facoltative. Si tratta quindi di un percorso verso la creazione e il rafforzamento di un sistema di Responsabilità Sociale d'Impresa, che può essere intrapreso da tutte le aziende interessate, che ne abbiano i requisiti, e che cerca di valorizzare e condividere le buone pratiche già messe in atto da diversi soggetti.

Le azioni indagate, in parte comuni a tutti i settori e in parte peculiari per ciascun settore, riguardano l'ecocompatibilità delle materie usate, l'ecologicità dei comportamenti implementati, il grado di informazioni rispetto alla propria responsabilità sociale, l'apertura verso le collaborazioni con il mondo del sociale e della formazione giovanile e la capacità di collaborare con altri Attori dell'Economia Solidale per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalla stessa Legge.

Tutti i disciplinari sono stati redatti in modo partecipato coinvolgendo diversi operatori per ciascun settore, in modo da individuare le azioni virtuose già messe in atto da alcuni soggetti, e in quanto tali replicabili anche dagli altri soggetti. Aspetto sempre presente durante la loro realizzazione è stato quello relativo al contenimento burocratico degli adempimenti richiesti: volutamente si è tenuto un livello burocratico molto basso, ben consci dei numerosi adempimenti già richiesti ai nostri operatori economici.

Ulteriore elemento caratterizzante la struttura dei disciplinari, anche nell'ottica di contenere gli aspetti burocratici, è la valorizzazione di altre iniziative intraprese dalla Provincia di Trento che possano essere coerenti con le azioni indagate: Ecoristorazione, marchio Open, marchio Family Audit,...

Il 2017 è stato il primo anno in cui si sono raccolte le adesioni ai disciplinari che sono arrivate a quota 99, differentemente suddivise sui vari settori (vedasi apposito report).

Le azioni messe in atto per la promozione dell'Economia Solidale

Nel corso di questi primi quattro anni, durante i quali si è lavorato principalmente per la produzione, la standardizzazione e l'applicazione dei 13 disciplinari, numerose sono state le iniziative messe in atto per promuovere l'Economia Solidale:

- culturali, a partire dal 2015 sono stati programmati diversi momenti informativi, tra cui la Settimana dell'Economia Solidale: una settimana in cui in diverse località della provincia sono organizzate diverse iniziative sulle tematiche dell'Economia Solidale, nella forma di convegni, workshop, attività teatrali, laboratori,....;
- economiche, quali l'organizzazione e la gestione di un mercato settimanale dell'Economia Solidale a Trento e, dal 2018, ad Ala, la collaborazione alla creazione e alla gestione di una filiera del grano in provincia, un progetto di filiera corta nella ristorazione volto a incrementare l'uso di prodotti biologici trentini, corsi sull'utilizzo di social media,....;
- promozionali, in collaborazione con una società di comunicazione sono stati realizzati un sito internet e altri canali social (facebook e twitter), diverso materiale cartaceo promozionale, una newsletter trimestrale;
- di sistema, con partner istituzionali quali Provincia Autonoma di Trento, Comune di Trento e Università di Trento.